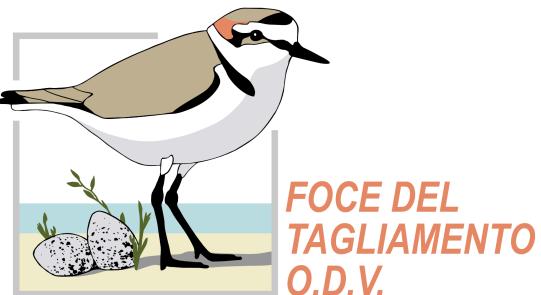


30 agosto 2025

Bibione, San Michele al Tagliamento (Ve)

Censimento estivo prato stabile



Tirocinanti:
Martina Ravanello, Michele Facchin

Il monitoraggio si è svolto all'interno dell'Oasi Val Grande di Bibione durante il mese di agosto per determinare le specie presenti in una delle sezioni del prato stabile.



Immagine 1_ Foto da satellite dell'Oasi con segnalazione della zona dei rilevamenti

L'Oasi

L'oasi naturalistica Val Grande si sviluppa in un ex valle da pesca di 360 ha circa. Il progetto di riconversione in oasi naturalistica comincia nel 2024 ad opera di Bibione Spiaggia srl.

All'interno del sito sono presenti specchi d'acqua, zone umide e ambienti terrestri con la presenza di diversi habitat di notevole interesse ai fini conservazionistici.

Gli habitat presenti sono:

- habitat 1150- lagune costiere ad acque salmastre;
- habitat 1410- pascoli inondati mediterranei;
- habitat 1420- prateria a fruticeti alofili mediterranei e termo atlantici;
- habitat 6410-praterie con molinea su terreni calcarei torbosi o argilloso limosi;
- habitat 7210-paludi calcaree con cladium mariscus e specie del carricum davallianae;
- habitat 9340- boschi submediterranei e basso collinari calcicoli e silicicoli dominati da quercus ilex e fraxinus ornus;
- habitat 9530- pinete sub mediterranee di pini neri endemici;
- raggruppamenti a cannuccia palustre a giunco marittimo;
- aree sottoposte a forte pressione antropica;
- canneti a cannuccia palustre prevalente;
- cenosì ruderale erbacee;
- coltivazioni e piantumazioni;
- filari di alberi e formazioni arboree arbustive spontanee ed artificiali;
- mosaico fra praterie aride a Lino delle fate veneto e mantelli termofili;
- pinete artificiali a Pino domestico;
- popolamenti erbacei ad elevato dinamismo;

- siepi termofile e cenosi ruderali arbustive (Prunetalia).

L'AREA D'INTERESSE

L'area d'interesse è un prato di 10ha circa, delimitato a Nord e ad Est da una lecceta (codice habitat 9340) mentre a Sud da una pineta litoranea a pino nero (codice habitat 9530) e in alcuni tratti del perimetro dal marisceto (codice habitat 7210).

Questo sito è stato utilizzato fino agli anni '80 del 900 ad uso agricolo (cereali), lasciato poi incolto fino al 2024 praticando però tre sfalci meccanici all'anno non rimuovendo il materiale sfalciato.

Dal 2024 con l'apertura di Oasi Val Grande è iniziata la riconversione del sito con l'intento di creare un prato stabile. La gestione si svolge con due modalità differenti, in un'area si svolge uno sfalcio annuale con rimozione della massa vegetale falciata mentre l'area accanto viene dedicata ad un pascolo controllato di cavalli allo stato brado in una delimitata porzione dello stesso.

La riconversione a prato stabile risulta di notevole importanza per l'aumento della biodiversità con un focus particolare alla parte vegetale ed agli impollinatori.

Nel prato sono state inserite anche arnie con lo scopo di aumentare la presenza degli impollinatori.

GESTIONE A SFALCIO

Nella metà occidentale del prato la biodiversità pare migliore con la presenza di specie vegetali di notevole importanza come le orchidee selvatiche, gladiolo palustre (*Gladiolus palustris*) e la *Primula farinosa*.

Lo sfalcio si svolge in un periodo compreso tra metà settembre e metà ottobre asportando il materiale sfalciato.



Immagine 2_ Sono rappresentate in ordine *Orchidea cimicina* (*Anacamptis coriophora*), *Gladiolo palustre* (*Gladiolus palustris*); *Primula farinosa* (*Primula farinosa*) e *Campanula sibiriana* (*Campanula sibirica*).

GESTIONE A PASCOLO

L'area individuata per la gestione a pascolo si trova a est rispetto all'area gestita a sfalcio ed è stata scelta ipotizzando una minore biodiversità rispetto all'area gestita con gli sfalci e per la mancanza di specie ad alto valore naturalistico.

Il censimento ha avuto anche lo scopo di confermare questa ipotesi.

Il pascolo di cavalli allo stato brado sarà di tipo alternato con divisione della zona in aree di dimensioni minori in cui gli animali saranno ruotati per evitare il sovraccarico dell'area complessiva.

Sono inoltre presenti due rotoballe di fieno che sono state lasciate in loco con lo scopo di ospitare micromammiferi e attirare i rapaci notturni quali civetta (*Athene noctua*), gufo comune (*Asio otus*), assiolo (*Otus scops*) e barbagianni (*Tyto alba*). Per quest'ultimo è inoltre in corso un progetto di conservazione che prevede la costruzione e l'installazione di cassette nido specifiche per la specie.



Immagine 3_In ordine sono raffigurate *Incensaria fetida* (*Pulicaria vulgaris*), *Salcerella* (*Lythrum virgatum*), *Finocchio d'acqua* (*Oenanthe crocata*), *Centaurea* sp.

Censimenti

OBBIETTIVO

Conoscere le specie vegetali presenti all'interno dei prati stabili dell'oasi nel periodo oggetto dello studio (agosto) al fine di convertire la gestione dell'area da prato sfalciato a pascoli per cavalli.

MATERIALI

- 4 paline;
- nastro per delimitare l'area;
- metro;
- GPS garmin trackX, utilizzato per rilevare i punti esatti dei plot.

PROCEDIMENTO

Identificazione di 6 plot (4mX4m) diversi determinati in base alle differenze vegetazionali visibili dal satellite e sul campo. Sono state poi identificate le specie presenti e stimata la loro copertura percentuale.



Immagine 4 _ Plot dei censimenti

TOTALE DELLE SPECIE

Le specie maggiormente rilevate nel totale sono state: *Schoenus nigricans* e *Molinia cerulea*.

Specie	% sul totale
<i>Schoenus nigricans</i>	22,16
<i>Molinia cerulea</i>	13,08
<i>Cladium mariscus</i>	9,16
<i>Juncus maritimus</i>	6,33
<i>Saccharum ravennae</i>	6,2
<i>Calamagrostis epigejos</i>	5,9
<i>Juncus effusus</i>	5
<i>Lysimachia vulgaris</i>	4,3
<i>Pulicaria vulgaris</i>	3,91
<i>Juncus subnodulosus</i>	3,33
<i>Calystegia sepium</i>	3,33
<i>Alium oleaceum</i>	3
<i>Lotus corniculatus</i>	2,3
<i>Mentha aquatica</i>	1,67
<i>Dactylis glomerata</i>	1,66
<i>Lysimachia thrysiflora</i>	1,3
<i>Euphorbia cyparissias</i>	0,8
<i>Salcerella minore</i>	0,75
<i>Lythrum virgatum</i>	0,41
<i>Pragmites australis</i>	0,33
<i>Oenanthe crocata</i>	0,25
<i>Hypericum tetrapterum</i>	0,16
<i>Thalictrum lucidum</i>	0,16
<i>Eupatorium cannabinum</i>	0,11
<i>Potentilla erecta</i>	0,08
<i>Medicago polymorpha</i>	0,08
<i>Brunella vulgaris</i>	0,03
<i>Convolvulus arvensis</i>	0,03
<i>Salcerella minore</i>	0,03
<i>Lotus corniculatus</i>	0,03
<i>Plantago argentea</i>	0,03
<i>Centaurea cyanus</i>	0,03
<i>Pentanema salicinum</i>	0,03

% sul totale rispetto a Specie

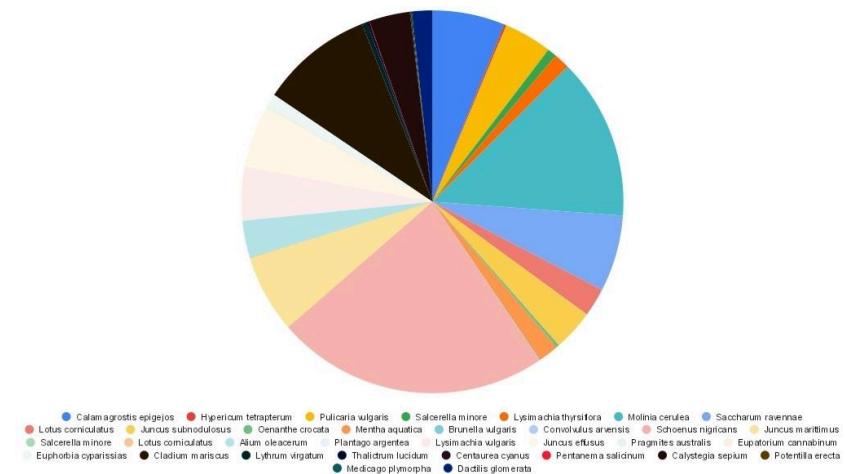


Immagine 5 _ Tabella e grafico rappresentanti le percentuali totali delle specie presenti.

PLOT 1

Le specie maggiormente rilevate sono state: *Molinia cerulea* e *Calamagrostis epigejos*.

Specie	plot 1
<i>Molinia cerulea</i>	50%
<i>Calamagrostis epigejos</i>	25%
<i>Lysimachia thyrsiflora</i>	8%
<i>Pulicaria vulgaris</i>	5%
<i>Salcerella minore</i>	4%
<i>Juncus subnodulosus</i>	3%
<i>Saccharum ravennae</i>	2%
<i>Lotus corniculatus</i>	2%
<i>Hypericum tetrapterum</i>	1%

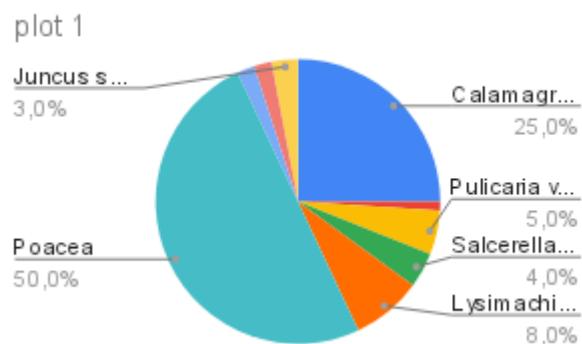


Immagine 6_Tabella e grafico rappresentanti le specie rilevate nel plot 1

PLOT 2

Le specie maggiormente rilevate sono state: *Schoenus nigricans* e *Juncus maritimus*.

Specie	Plot2
<i>Schoenus nigricans</i>	18%
<i>Juncus maritimus</i>	18%
<i>Lysimachia vulgaris</i>	15%
<i>Juncus subnodulosus</i>	15%
<i>Molinia cerulea</i>	14,50%
<i>Mentha aquatica</i>	10%
<i>Calamagrostis epigejos</i>	5%
<i>Lotus corniculatus</i>	1,50%
<i>Oenanthe crocata</i>	1%
<i>Pulicaria vulgaris</i>	0,50%
<i>Salcerella minore</i>	0,50%
<i>Brunella vulgaris</i>	0,50%
<i>Convolvulus arvensis</i>	0,50%

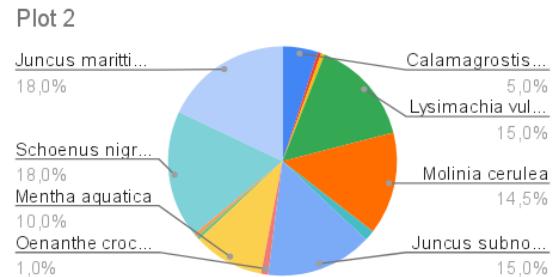


Immagine 7_Tabella e grafico rappresentanti le specie rilevate nel plot 2

PLOT 3

Le specie maggiormente rilevate sono state: *Schoenus nigricans* e *Alium oleacerum*.

Specie	plot 3
<i>Schoenus nigricans</i>	35%
<i>Juncus effusus</i>	30%
<i>Alium oleacerum</i>	18%
<i>Juncus maritimus</i>	15%
<i>Salcerella minore</i>	0,50%
<i>Lotus corniculatus</i>	0,50%
<i>Plantago argentea</i>	0,50%
<i>Lysimachia vulgaris</i>	0,50%

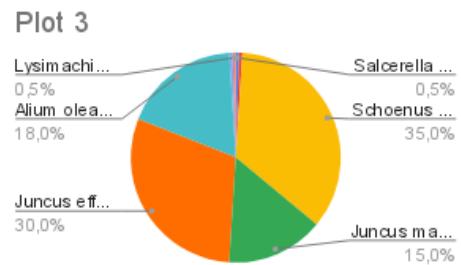


Immagine 8_Tabella e grafico rappresentanti le specie rilevate nel plot 3

PLOT 4

Le specie maggiormente rilevate sono state: *Schoenus nigricans* e *Pulicaria vulgaris*.

Specie	plot 4
<i>Schoenus nigricans</i>	50%
<i>Pulicaria vulgaris</i>	18%
<i>Lotus corniculatus</i>	10%
<i>Dactylis glomerata</i>	10%
<i>Euphorbia cyparissias</i>	5%
<i>Pragmites australis</i>	2%
<i>Oenanthe crocata</i>	0,50%
<i>Eupatorium cannabinum</i>	0,50%

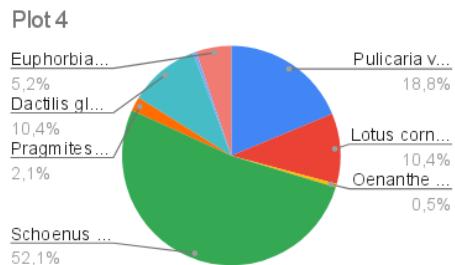


Immagine 9_Tabella e grafico rappresentanti le specie rilevate nel plot 4

PLOT 5

Le specie maggiormente rilevate sono state: *Cladium mariscus* e *Schoenes nigricans*.

Specie	plot 5
<i>Cladium mariscus</i>	30%
<i>Schoenes nigricans</i>	30%
<i>Molinia cerulea</i>	14%
<i>Lysimachia vulgaris</i>	10%
<i>Calamagrostis epigejos</i>	5%
<i>Calystegia sepium</i>	5%
<i>Juncus subnodulosus</i>	2%
<i>Lythrum virgatum</i>	2%
<i>Thalictrum lucidum</i>	1%
<i>Centaurea cyanus</i>	0,20%
<i>Eupatorium cannabinum</i>	0,20%
<i>Pentanema salicinum</i>	0,20%
<i>Saccharum ravennae</i>	0,20%
<i>Mentha aquatica</i>	0,20%

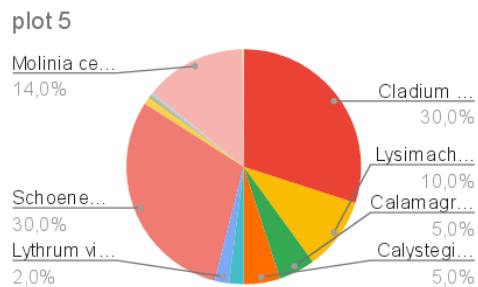


Immagine 10_Tabella e grafico rappresentanti le specie rilevate nel plot 5

PLOT 6

Le specie maggiormente rilevate sono state: *Molina cerulea* e *Cladium mariscus*.

Specie	plot 6
<i>Molina cerulea</i>	35%
<i>Cladium mariscus</i>	25%
<i>Calystegia sepium</i>	15%
<i>Schoenes nigricans</i>	15%
<i>Juncus maritimus</i>	5%
<i>Pulicaria vulgaris</i>	2%
<i>Lotus corniculatus</i>	0,50%
<i>Lythrum virgatum</i>	0,50%
<i>Calamagrostis epigejos</i>	0,50%
<i>Lysimachia vulgaris</i>	0,50%
<i>Potentilla erecta</i>	0,50%
<i>Medicago polymorpha</i>	0,50%

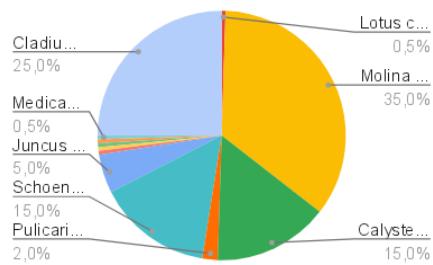


Immagine 11_Tabella e grafico rappresentanti le specie rilevate nel plot 6

Considerazioni

Il singolo censimento non ha lo scopo di dare una caratterizzazione totale della biodiversità dei prati, in quanto è stata fatta in un unico periodo dell'anno, ma può essere un punto di partenza per un futuro monitoraggio più completo.

Il monitoraggio ci indica che la parte più orientale del prato presenta specie a minore valore ambientale rispetto alle specie osservate nella parte occidentale, e di conseguenza viene ritenuta l'area più adatta ad ospitare il pascolo degli animali.

Si ritiene dunque che la sezione occidentale del prato necessiti di una gestione mirata alla conservazione delle specie di maggiore interesse, come la *Primula farinosa*, tramite l'esecuzione di uno sfalcio annuale con rimozione del materiale sfalciato.

Bibliografia

- Gualtiero Simonetti "Erbe e piante legnose" 1981;
- <https://www.mase.gov.it/portale/rete-natura-2000>;
- https://www.mase.gov.it/portale/documents/d/quest/int_manual_eu28-pdf;
- Giosuè Cuccurullo "Val Grande una valle incantata"

Autori

Sofia Margarit, Giosuè Cuccurullo, Martina Ravanello, Michele Facchin.